

Don Giussani, San Gennaro e Napoli

di EUGENIO RUSSOMANNO

Caro direttore, una settimana fa abbiamo partecipato, direttamente o indirettamente, ai funerali di monsignor Luigi Giussani, fondatore di Comunione e Liberazione. Quale rapporto tra don Giussani e Napoli? Innanzi tutto vorrei ricordare la vivace reazione, che mi è rimasta impressa, del don Gius rispetto

al traffico napoletano: «Napoli è terra di missione». Ma ricordo anche che al Meeting di Rimini 2004 fu presentato il compact disc della collana diretta da Luigi Giussani «Mandulinata a Napule», interamente dedicato alle canzoni napoletane, interpretate da Tito



Schipa. Il libretto allegato si apre con un intervento di don Giussani, intitolato «Malinconia», che conclude così: «I canti napoletani rovesciano addosso a chi li ascolta una intensità di tenerezza e di passione che Tito Schipa interpreta con una potenza di voce mai sentita, un vigore senza paragone per la sua voce e il suo modo di sentire. C'è qui una affermazione della passione amorosa esplicitata e vissuta: si può dunque dire che questi canti introducono il mistero di Cristo più di qualsiasi altra produzione artistica».

In terzo luogo, la comunità di Napoli. Abbiamo letto l'ultimo numero di «Tracce», il mensile di Comunione e Liberazione, in cui un articolo si intitola «L'oro di Napoli. La carità all'opera. Un popolo che rinasce»: presepi napoletani esportati in Norvegia, pastiere fatte con grano polacco, il sistema di valutazione dell'im-

presa della Compagnia delle Opere di Napoli, la scuola del Sacro Cuore al Vomero, un doposcuola nel Rione Sanità, dove i ragazzi, invece che stare in strada, possono anche imparare un lavoro: fare guanti. Abbiamo letto il volantino distribuito dalla comunità di Cl di Napoli in occasione della scorsa ricorrenza di San Gennaro, il 19 settembre 2004: «Il dono di Gennaro è una possibilità di perdono offerta a tutto il mondo... l'esempio di Gennaro è l'educazione al rispetto della vita, al perdono, all'amicizia col prossimo, che è il più efficace strumento contro ogni violenza e prevaricazione». Abbiamo letto l'articolo del *Corriere del Mezzogiorno* del 17 febbraio scorso: «San Gennaro anticipa di due mesi il miracolo durante la messa celebrata dinanzi a un folto gruppo di Comunione e Liberazione». Quel folto gruppo era lì a pregare per don Giussani.